

DISAGI ALIMENTARI PERMANENTI PER IL 20% DEGLI ITALIANI A CAUSA DELL'AUMENTO DEI PREZZI

# L'inflazione scotta il carrello

Secondo un'indagine Coop una persona su quattro teme di non avere soldi per cibo, trasporti, abiti, scuola. Ma il livello di fiducia per il 2023 è salito di 12 punti percentuali. Stili di vita in cambiamento

DI ELENA DAL MASO

**P**aura (33%), inquietudine (22%), ma anche fiducia (39%) e aspettativa (38%) per il nuovo anno.

A conti fatti, nonostante un 2022 complicato fra corsa del prezzo del gas e iper inflazione, gli italiani cercano di restare positivi. È l'istantanea scattata dalle due indagini dell'ufficio studi Coop condotte a dicembre 2022: la prima su un campione rappresentativo della popolazione italiana e la seconda sulla community di esperti del portale italiano coop.

Il 26% del primo campione continua ad associare all'anno appena iniziato la parola speranza e, rispetto a quattro mesi fa (la precedente indagine è di agosto 2022), la fiducia è salita di 12 punti percentuali e, di conseguenza, scendono i sentimenti più cupi come irritazione o rabbia (rispettivamente calati di 25 e 6 punti percentuali).

A giocare un ruolo decisivo gli affetti e la vita familiare (tra i buoni propositi per il nuovo anno il 56% indica di voler trascorrere più tempo in famiglia e il 20% di mettere al mondo un figlio), vero argine alle difficoltà del presente. Prevalgono gli stili di vita più slow e cala l'iperconnessione digitale.

Gli ultimi mesi contrassegnati dalla crescita dei prezzi hanno lasciato ferite profonde, ancora visibili nella percezione dei consumatori. Il 18% degli italiani dichiara, infatti, che durante l'anno 2022 ha fatto fronte a un

permanente disagio alimentare (circa 9 milioni) e 1 su 4 teme la vera povertà per il 2023 (non avere soldi per cibo, trasporti, abiti, scuola). Sono soprattutto gli imprevisti a impaurire: il 66% del campione non saprebbe come far fronte a una spesa improvvisa e non rimandabile pari anche solo a 850 euro. Questo conduce a un atteggiamento di rinuncia per quello che è considerato superfluo. Cibo e salute restano centrali per il benessere e si fa a meno di attività outdoor, viaggi e convivialità.

Sul fronte dei beni durevoli, si pensa a cambiare gli elettrodomestici vecchi ma si rinvia l'acquisto dell'auto (il 29% conta di acquistare un grande elettrodomestico nei prossimi 12 mesi e per contro un 35% vorrebbe l'auto nuova ma non l'acquisterà) con la casa (da ristrutturare) come priorità (67%).

Ma ecco cosa pensano i manager delle aziende sulle prospettive dell'economia. Grazie alla parziale riduzione dei prezzi del gas, il 2023 sarà un anno di stagnazione ma non di decrescita (+0,2% le previsioni del pil 2023 su 2022) con un'inflazione ancora sostenuta ma inferiore al 2022 (+6,1% atteso). I dirigenti stimano un primo rallentamento entro l'estate, ma l'inflazione dei beni alimentari lavorati resterà elevata (+6,7% medio nel 2023), si ridurranno gli acquisti delle famiglie nella Gdo (-0,9%) con un peggioramento della redditività di imprese e distributori (lo teme il 66%), un calo degli investimenti (37%) e dell'occupazione (27%). (riproduzione riservata)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1956 - T.1622



Superficie 44 %